



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 22 luglio 2019



ANBI Emilia Romagna

20/07/2019 gazzettadellemilia.it <i>Redazione</i>	
IN REGIONE STATI GENERALI EMILIANO-ROMAGNOLI SULLA GESTIONE DELL'ACQUA PER...	1
21/07/2019 Rai3	
Le politiche europee sulle risorse idriche	3
22/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 34	
Via Gambellara: 'cantierone' in vista	4
22/07/2019 Il Giorno (ed. Varese) Pagina 34	
Risaie in asciutta, allarme acqua	6

Consorzi di Bonifica

22/07/2019 Libertà Pagina 12	
«Ci sono 50 cormorani alle porte di Bobbio mangiano 2 chili di pesce...	7
22/07/2019 Libertà Pagina 15	
Sabato prossimo camminata notturna sul sentiero del Tidone	8
21/07/2019 PiacenzaSera.it	
Sentiero del Tidone, a Zavattarello la seconda edizione della camminata...	9
21/07/2019 TeleEstense	
Agricoltura, invasi per la raccolta dell'acqua	10

Acqua Ambiente Fiumi

22/07/2019 Libertà Pagina 12	
In Trebbia 22 guardiapescia a caccia di rifiuti e furbetti «Attenti...	11
21/07/2019 Reggionline	
Oltre 27 milioni investiti nel Reggiano sulla rete idrica. VIDEO	13
22/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Polizia provinciale «I predoni di fiumi sono stati frenati»...	14
22/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Puzze dal trattamento fanghi L' azienda: noi in piena regola	16

IN REGIONE STATI GENERALI EMILIANO-ROMAGNOLI SULLA GESTIONE DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA

In Regione Stati generali emiliano-romagnoli sulla gestione dell'acqua per l'agricoltura: la Val d'Enza è un nervo scoperto occorre intervenire celermente per colmare il gap Massimiliano Pederzoli: ANBI 'Ben vengano gli interventi del Piano invasi nazionale e del PSR regionale ma occorre superare la psicosi dell'effetto Vajont e puntare sulle dighe in grado di accumulare l'acqua quando c'è'. Matteo Catellani (Emilia Centrale): 'la raccolta delle acque è bassissima rispetto alla piovosità essenziale intervenire con celerità per il bene della valle e la sua gente'. Delle stesso avviso tutte le associazioni agricole. REGGIO EMILIA -Venerdì 19 Luglio 2019 - In occasione dell'affollato incontro ' Più Acqua per l'Agricoltura ' che si è tenuto nei giorni scorsi nella sala Poggioli della Regione Emilia Romagna a Bologna che ha richiamato, in una sorta di riunione degli stati generali dei gestori della risorsa idrica/irrigua, anche la gran parte dei molteplici portatori d'interesse legati alla programmazione e al governo dei flussi è emersa, molto chiaramente, la criticità che pesa come un macigno sulla Val d'Enza. La perdurante e progressiva carenza di acqua in questa fetta produttiva di territorio Reggiano ha assunto ormai un carattere endemico nella

panorama regionale insieme ad alcune valli Piacentine e le ripercussioni più gravi, effetto anche dei mutamenti climatici, ne aggravano periodicamente l'incidenza sulle produzioni tipiche come Parmigiano Reggiano, pomodori, mais ecc. Nel corso dell'incontro - che è servito al contempo per porre l'attenzione adeguata su quanto è stato fatto in questi anni di pianificazione e sull'avvio degli interventi che porteranno in Emilia Romagna, grazie ai progetti dei consorzi di bonifica sostenuti dalla Regione, ben 204 milioni di euro per 42 interventi fondamentali - si è rimarcata in modo forte la necessità di intervenire in Val d'Enza. Intervenire in modo proporzionale al fabbisogno dando riposte a chi le attende da tempo. A tal proposito, oltre alla sottolineatura del presidente regionale Stefano Bonaccini e dell'Assessore all'Agricoltura Simona Caselli e dei dati tecnico-scientifici rilevati da ARPAE, è stato forte il richiamo fatto dal presidente dell'ANBI Francesco Vincenzi e del presidente regionale Massimiliano Pederzoli ; quest'ultimo ha dichiarato 'occorre superare al più presto i timori e le paure che in Italia, dopo il Vajont, hanno pervaso negli ultimi decenni chi doveva fare programmazione di lavori in grado di

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se procedi con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi Tutto](#)



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it



In Regione Stati generali emiliano-romagnoli sulla gestione dell'acqua per l'agricoltura la Val d'Enza è un

rispondere alle attese'. Nel nostro paese, gli ha fatto eco il presidente del **Consorzio** dell'Emilia Centrale Matteo Catellani , ' la conservazione della risorsa, quando disponibile, è a livelli molto bassi rispetto all'indice di piovosità e questa realtà va capovolta in tempi celeri per dare risposte al territorio. Il risparmio di risorsa incide ma se l'acqua non c'è non si può fare alcun risparmio della stessa'. Catellani ha aggiunto: 'il dato evidenziato sui nuovi cantieri dei progetti di **bonifica** genera quasi 7mila nuovi posti di lavoro nel suo complesso e un invaso moderno e con un piacevole e innovativo impatto ambientale e soprattutto di dimensioni adeguate al problema in Val d'Enza, oltre a dare certezze alle imprese e alla comunità in generale, incrementerebbe il valore attrattivo di questo suggestivo territorio'. Ed in questo contesto è importante anche il ruolo che il flusso di acqua assicurerebbe alla vita del torrente Enza nel corso di una stagione prolungata. Concordi sulla necessità impellente anche tutte le associazioni agricole regionali intervenute per bocca dei loro presidenti di fronte ad una sala esaurita con più di 300 presenti. All'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Stefano Bonaccini RER, Simona Caselli RER, Vittorio Marletto ARPAE , Paolo Ferrecchi RER, Massimiliano **Pederzoli**, Alessandro Ghetti **ANBI** ER, Francesco **Vincenzi** **ANBI**, Meuccio **Berselli** Autorità Distretto Fiume Po, Nicola Bertinelli Coldiretti, Cristiano Fini CIA, Eugenia Bergamaschi Confagricoltura, Paolo Mannini Canale Emiliano Romagnolo.

Redazione

Le politiche europee sulle risorse idriche

servizio video



ANBI Emilia Romagna

STRADE ECCO COSA CAMBIA DA MERCOLEDÌ

Via Gambellara: 'cantierone' in vista

Tre mesi di lavori per mettere in sicurezza il canale

TEMPO di cantieri in via Gambellara. Per consentire i lavori di messa in sicurezza di diversi punti del canale che porta il nome dell'importante arteria cittadina, danneggiato dal maltempo dello scorso anno, il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale procederà alla chiusura della strada in tratti e in periodi diversi. Si parte mercoledì e si andrà avanti fino al 31 ottobre. Gli interventi non riguardano la strada, che sarà utilizzata per deposito dei materiali e per i mezzi delle ditte al lavoro, ma le sponde del canale.

A partire da mercoledì, e fino al 13 settembre, nel tratto di via Gambellara compreso tra le vie Lasie e Molino Rosso, la circolazione stradale sarà vietata (esclusi residenti) in entrambi i sensi di marcia dalle 8.30 alle 17, a parte i festivi e il periodo 6-8 settembre (giornate di svolgimento della mostra scambio del Crame, in autodromo).

Sempre da mercoledì, e fino al 23 agosto, in località Sasso Morelli, nel tratto tra le vie Sasso Morelli e Fluno, la circolazione stradale sarà vietata (sempre residenti esclusi), per tutte le 24 ore eccetto dalle 18.30 del lunedì successivo.

ALTRI interventi partiranno nelle settimane successive e riguarderanno il tratto di via Gambellara a ridosso della via Biccocca e altri tratti verso nord, fino al Canale emiliano-romagnolo. Nei tratti verso via Sasso Morelli e via Nuova la strada sarà chiusa nelle 24 ore, durante i giorni di lavoro, sempre ad esclusione dei residenti.

«La segnaletica posizionata nelle varie intersezioni - spiegano dal Comune - indicherà nel dettaglio i periodi e gli orari di chiusura della strada, compreso il divieto di transito per autocarri di peso superiore ai 75 quintali che riguarderà la parte verso l' A14 della via Molino Rosso. Nelle zone chiuse al traffico la ditta esecutrice dei lavori garantirà il transito ai veicoli di Polizia, di soccorso e a servizio dei residenti in base allo stato di avanzamento dei lavori».

L' intervento a Sasso Morelli, di importo complessivo pari a 265mila euro, prevede il ripristino di vari tratti di canale in frana, per una lunghezza totale di intervento di oltre mille metri, nel tratto compreso tra le vie Sasso Morelli e Budriese. Analoghe le operazioni nella zona industriale (altri 265mila euro) nel tratto compreso tra le vie Lasie e Correcchiello.

I LAVORI, che prevedono la ricostruzione della scarpata interna frana nella primavera del 2018, sono stati progettati dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, ente gestore della rete di bonifica, che curerà anche la direzione lavori. Gli interventi sono finanziati dal Decreto del presidente del

The clipping shows the newspaper's masthead, the article title, and several columns of text. A photograph of a construction site is visible. To the right, there are smaller articles and advertisements, including one for 'BINGO BAGGARA' and another for 'LA GUIDA Una stella incorona l'Albana di Casa Merlotta'.

<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

consiglio dei ministri nell' ambito del 'Piano degli interventi urgenti' legati a ordinanze di Protezione civile, approvato a marzo di quest' anno dalla Regione.
Enrico Agnessi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Risaie in asciutta, allarme acqua

L'80% dei coltivatori rinuncia alla sommersione: a rischio l'equilibrio idrico

di STEFANO ZANETTE - MORTARA (Pavia) - SCARSEGGIA l'acqua per irrigare il riso seminato "in asciutta".

Anche se l'abbondanza d'acqua in fiumi e laghi sta consentendo di integrare le riserve idriche, grazie alle eccezionali precipitazioni d'inizio estate, gli addetti ai lavori del mondo risicolo lomellino s'interrogano sulle scelte fatte in primavera, dopo un inverno quasi senza piogge e neve. In base ai dati forniti dall'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), quest'anno la diffusione del riso seminato "in asciutta" ha raggiunto il record dell'80% del comprensorio lomellino, disattendendo le indicazioni dell'Associazione irrigazione Est Sesia.

LA PROGRESSIVA scomparsa del "mare a quadretti", come viene suggestivamente descritto il paesaggio lomellino con la tradizionale semina del riso "in sommersione", non comporta infatti solo un cambiamento paesaggistico, ma rischia paradossalmente di causare emergenze estive per carenza di riserve idriche per l'irrigazione. La sommersione delle risaie in aprile per la semina, come spiegano gli esperti dell'Anbi, su almeno il 50% della superficie risicola porterebbe ad accumulare in falda circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, ovvero l'equivalente di un metro e 20 centimetri di livello del lago Maggiore, per una maggior portata diffusa di 80mila litri al secondo. La coltivazione del riso "in asciutta", invece, necessita di acqua per l'irrigazione da giugno, sovrapponendosi ad altre colture diffuse nella zona come il mais. Quest'anno per la grande siccità invernale molti risicoltori lomellini hanno optato per la semina "in asciutta", con una scelta che ha però fortemente ridotto la ricarica della falda a valle, con gli attuali problemi di insufficiente apporto idrico da fonti interne, in particolare le caratteristiche risorgive ma anche torrenti come l'Agogna, il Terdoppio e l'Erbogna. E nella zona a sud di Mortara si sta riscontrando una grave criticità idrica, pur in presenza di una notevole quantità d'acqua nei fiumi.

«LA PARADOSSALE situazione che si sta registrando in Lomellina - commenta il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi - conferma la fondamentale funzione ambientale della sommersione delle risaie, che danno vita al tradizionale paesaggio del cosiddetto mare a quadretti. Mai come in questo caso la risoluzione del problema è nelle nostre mani». Ma gli agricoltori chiedono incentivi economici. «Le criticità - conferma Giovanni Daghetta, presidente regionale della Cia (Confederazione italiana agricoltori) e risicoltore di Robbio - derivano dalla pratica della semina in asciutta, che oltre a determinare un picco di richiesta in concomitanza con il mais, non permette un sufficiente rifornimento delle falde acquifere, determinando una conseguente scarsa dotazione delle risorgive. Sarebbe necessario prevedere un adeguato trasferimento finanziario per incentivare la pratica della semina in sommersione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



LA RICHIESTA DI UN INTERVENTO NAZIONALE

«Ci sono 50 cormorani alle porte di Bobbio mangiano 2 chili di pesce a testa al giorno»

Spunta un nuovo problema in Trebbia. «Riguarda la presenza stanziale dei cormorani», segnala il coordinatore delle guardie ittico ambientali Emanuele Bazzoni. «Questi sono uccelli protetti dalla legge nazionale, ma se pensiamo che mangiamo due chili di pesce al giorno a testa potete pensare quanto impattante sia il prelievo di pesce. Ci sono circa cinquanta esemplari di cormorani prima dell' abitato di Bobbio, venendo da Piacenza. Questa presenza è stata notata anche in Valdaveto fino alla diga di Boschi e a Ottone. Sono state fatte richieste anche a livello nazionale per la soluzione del problema ma per il momento la situazione è statica».

L' **associazione** ArciPesca Fisa è impegnata anche alla scialta di risalita dei pesci a Isola Serafini, nella gestione dell' incubatoio di trote a Canadello di Ferriere, nella vigilanza costante della riserva di pesca a Salsominore sull' Aveto, nel monitoraggio per la salvaguardia della fauna ittica in caso di prosciugamento dell' Arda, del Nure, del Trebbia in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica**. Costante anche la lotta al bracconaggio. **_malac.**



Sabato prossimo camminata notturna sul sentiero del Tidone

Seconda edizione della manifestazione, quest' anno la location sarà a Zavattarello

Dopo l' enorme partecipazione dello scorso anno, l' **associazione** 'Sentiero del Tidone' ha deciso di organizzare la seconda edizione della camminata serale/notturna sul sentiero del Tidone che si svolgerà sabato 27 luglio. Quest' anno la location sarà a Zavattarello: sarà infatti il territorio del turistico comune pavese che confina con la provincia di **Piacenza** (e la Regione Emilia-Romagna) e il comune Alta Valtidone ad ospitare questa passeggiata che include, come lo scorso anno, un piacevole ristoro presso un agriturismo della zona. Il percorso ad anello di circa 7 chilometri (6 andata + 1 ritorno) di media/facile difficoltà partirà dalla frazione Moline: i partecipanti si dovranno presentare tra le 18,30 e le 19,30 (ampio parcheggio controllato per l' intera durata dell' evento) e, accompagnati dai volontari del Sentiero del Tidone, attraverseranno prima San Silverio e successivamente Ossensio tra panorami mozzafiato e tramonti suggestivi: arrivo finale alla frazione La Valle all' agriturismo per cena a menù fisso (primo, secondo, contorno e acqua a 15 euro gli adulti, 10 per bambini fino a 10 anni). Sarà possibile fare il rientro dalle ore 21 con altro percorso, sempre accompagnati dai volontari dell' **associazione** 'Sentiero del Tidone', sotto le stelle. Viene richiesto abbigliamento adeguato e torcia per il rientro. Per la partecipazione 5 euro di contributo organizzativo alla partenza. In caso di maltempo la manifestazione non avrà luogo. L' evento per ragioni organizzative è a numero chiuso e con prenotazione obbligatoria anticipata tramite telefono (Michele 3939638154 o Daniele 3290945728) o email (info@sentierodeltidone.it).

L' **associazione** 'Sentiero del Tidone' si avvale della preziosa collaborazione della Pro Loco di Zavattarello, dell' **associazione** 'LaValtidone', della Protezione Civile della zona, del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** e dell' amministrazione comunale di Zavattarello. _red.pro.



Sentiero del Tidone, a Zavattarello la seconda edizione della camminata notturna

A seguito del successo dello scorso anno, l'**associazione** "Sentiero del Tidone" ha deciso di organizzare per sabato 27 luglio la seconda edizione della camminata serale/notturna sul Sentiero del Tidone. Quest' anno la location scelta è Zavattarello: sarà infatti il territorio del turistico comune pavese, che confina con la provincia di **Piacenza** (e la Regione Emilia-Romagna) e il comune Alta Val Tidone, ad ospitare questa passeggiata che include, come lo scorso anno, un piacevole ristoro presso un agriturismo della zona. Il percorso ad anello (novità rispetto allo scorso anno) di circa 7 km (6 Andata + 1 Ritorno) di medio/facile difficoltà partirà dalla frazione Moline: i partecipanti si dovranno presentare tra le 18 e 30 e le 19 e 30 (ampio parcheggio controllato per l'intera durata dell'evento) e, accompagnati dai volontari del Sentiero del Tidone, attraverseranno prima San Silverio e successivamente Ossensio tra panorami mozzafiato e tramonti suggestivi: arrivo finale alla frazione La Valle, per cena a menù fisso (primo, secondo, contorno e acqua a euro 15 adulti, 10 per bambini fino a 10 anni) presso l'agriturismo. Sarà possibile fare rientro dalle ore 21 con altro percorso, sempre accompagnati dai volontari dell' **associazione**

'Sentiero del Tidone', sotto le stelle. **INFO E CONTATTI** - Viene richiesto abbigliamento adeguato e la torcia per il rientro. Per la partecipazione vengono richiesti 5 euro di contributo organizzativo alla partenza. In caso di maltempo la manifestazione non avrà luogo. L' evento, come lo scorso anno, per ragioni organizzative è a numero chiuso e con prenotazione obbligatoria anticipata tramite telefono (Michele 3939638154 o Daniele 3290945728) o email (info@sentierodeltidone.it). L' **associazione** 'Sentiero del Tidone' per l'organizzazione e la promozione della manifestazione si avvale della preziosa collaborazione della Pro Loco di Zavattarello, dell' **associazione** 'LaValtidone', della Protezione Civile della zona, del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** e dell' amministrazione comunale di Zavattarello.



The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The main headline is "Sentiero del Tidone, a Zavattarello la seconda edizione della camminata notturna". The article text is partially visible, matching the content in the main text block. The website interface includes a navigation menu, a search bar, and various widgets like weather forecasts and social media links.

Agricoltura, invasi per la raccolta dell'acqua

servizio video



In Trebbia 22 guardiapescas a caccia di rifiuti e furbetti «Attenti ai tuffi spericolati»

Il bilancio del coordinatore Emanuele Bazzoni L'ordinanza per i cani? «I civili l'hanno capita» La sfida: mettere un defibrillatore alla Berlina

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it
Emanuele Bazzoni indossa la divisa da guardia ittico ambientale dal 1996. Si ricorda ogni stratagemma dei malviventi che aveva beccato mentre rubavano i motori dalle imbarcazioni sul Po.

Si ricorda la via vai di 80-100 auto ogni sera all'argine di Roncarolo per lo spaccio della droga: «E quello purtroppo non passa mai, al massimo si sposta», dice.

Ora è impegnato insieme a 22 guardie dell'associazione ArciPesca Fisa su più fronti: non solo la lotta al braccaggio nei fiumi, ma anche il rispetto delle ordinanze del Comune di Bobbio, con cui l'associazione collabora da tre anni, perché si rispetti il decoro del Trebbia. E in quest'ambito rientrano quindi le sanzioni che scattano in caso di abbandono dei rifiuti, di fuochi accesi a terra, o di cani malgestiti, liberi.

Quest'ultimo aspetto è stato quello più contestato dai turisti: «Abbiamo riscontrato ampia collaborazione da parte di chi frequenta il fiume con il proprio cane» spiega Bazzoni. «In tanti si sono impegnati a tenere il cane al guinzaglio, a raccogliere le sue deiezioni, rispettando il prossimo. Mi gratifica molto perché vuol dire che è stata fatta anche una buona azione di sensibilizzazione da parte di chi controlla, i carabinieri, la polizia municipale, i forestali e anche le guardie ittiche ambientali. Anni fa si erano verificati ricoveri in ospedale causati proprio dalla malgestione dei cani liberi in Trebbia. Quest'anno i ricoveri, per quelle cause, sono stati zero». Le sanzioni, ovviamente, ci sono state: «Però solo dopo diversi richiami a stare attenti. Prima di tutto, abbiamo puntato sulla prevenzione», precisa la guardia.

«Chi entra in acqua col cane al guinzaglio per farlo rinfrescare, nelle spiagge di Bobbio, e resta distante dagli altri bagnanti di certo non corre rischio di multe. Quelle ordinanze sui cani sono un segno di civiltà».

Sono stati multati anche i furbetti del barbecue: «Quelli cioè che nonostante gli sia stato fatto notare che i fuochi a terra o in mezzo ai sassi sono vietati hanno insistito lo stesso per andare avanti e non hanno voluto sapere ragioni. Sono stati dunque sanzionati». La richiesta di attenzione viene rivolta soprattutto ai giovani: «Abbiamo visto tuffi davvero spericolati e imprudenti, dalle rocce. Lo spettacolo può

In Trebbia 22 guardiapescas a caccia di rifiuti e furbetti «Attenti ai tuffi spericolati»

Escursionista bloccato dal caldo sulla Parcellerara

La Bazzoni è stato respinto dall'Arca di Noè

Promozione Summer 2019

ABBONAMENTO ALLA VERSIONE DIGITALE 3 MESI a 30 EURO

ULTIMI GIORNI!

diventare tragedia in pochi secondi».

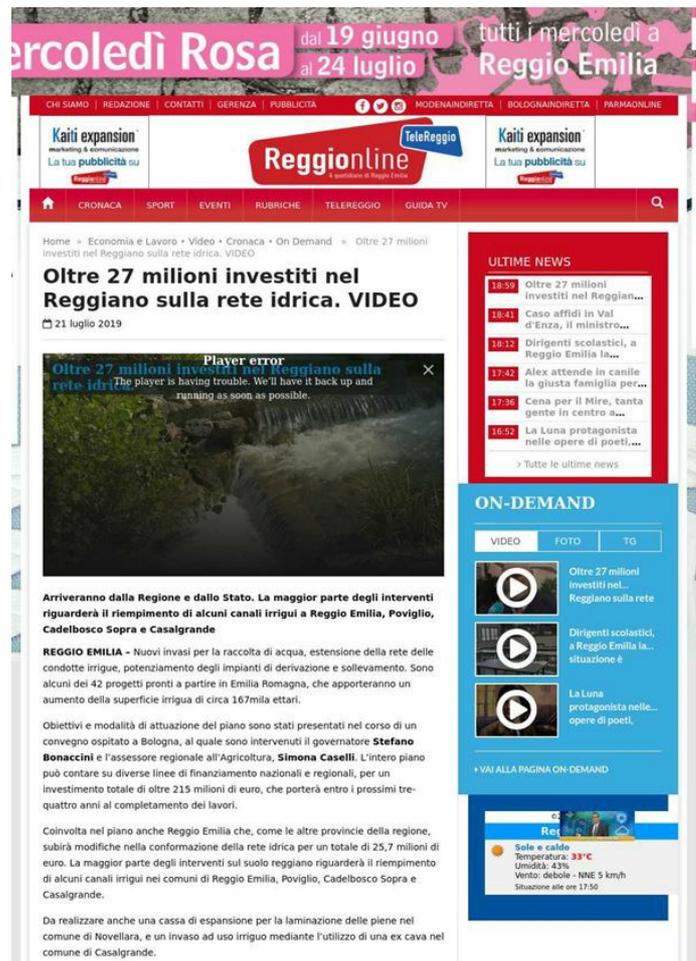
«I turisti chiedono bagni» Le 22 guardie ittico ambientali raccolgono anche segnalazioni dai cittadini: «Molti vorrebbero servizi igienici vicini al fiume, proprio per non sporcare. Alla Berlina, il chiosco di Sara Balletti, punto di riferimento per i bagnanti, ha provveduto ad acquistare un servizio igienico per la clientela, ma non basta, servirebbero su più spiagge e lo abbiamo fatto presente al Comune», continua Bazzoni. «In questi tre anni di collaborazione a Bobbio sono stati raggiunti tanti obiettivi grazie anche all'ottimo rapporto con la polizia municipale».

Si cercano nuove forze Un obiettivo: «Vorremmo riuscire a organizzare iniziative ed eventi per acquistare un defibrillatore e lasciarlo al chiosco di Sara. Dopo il Po, infatti, anche il Trebbia meriterebbe di diventare fiume cardioprotetto». Ovviamente, servono sempre braccia e teste: «Chi vuole unirsi alla nostra squadra è il benvenuto». Per informazioni, 338.2840082.

Oltre 27 milioni investiti nel Reggiano sulla rete idrica. VIDEO

Arriveranno dalla Regione e dallo Stato. La maggior parte degli interventi riguarderà il riempimento di alcuni canali irrigui a Reggio Emilia, Poviglio, Cadelbosco Sopra e Casalgrande

REGGIO EMILIA - Nuovi invasi per la raccolta di acqua, estensione della rete delle condotte irrigue, potenziamento degli impianti di derivazione e sollevamento. Sono alcuni dei 42 progetti pronti a partire in Emilia Romagna, che apporteranno un aumento della superficie irrigua di circa 167mila ettari. Obiettivi e modalità di attuazione del piano sono stati presentati nel corso di un convegno ospitato a Bologna, al quale sono intervenuti il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli. L'intero piano può contare su diverse linee di finanziamento nazionali e regionali, per un investimento totale di oltre 215 milioni di euro, che porterà entro i prossimi tre-quattro anni al completamento dei lavori. Coinvolta nel piano anche Reggio Emilia che, come le altre province della regione, subirà modifiche nella conformazione della rete idrica per un totale di 25,7 milioni di euro. La maggior parte degli interventi sul suolo reggiano riguarderà il riempimento di alcuni canali irrigui nei comuni di Reggio Emilia, Poviglio, Cadelbosco Sopra e Casalgrande. Da realizzare anche una cassa di espansione per la laminazione delle piene nel comune di Novellara, e un invaso ad uso irriguo mediante l'utilizzo di una ex cava nel comune di Casalgrande.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for 'Mercoledì Rosa' from June 19 to July 24. The main navigation bar includes 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENAINDIRETTA', 'BOLOGNAINDIRETTA', and 'PARMAONLINE'. The article title is 'Oltre 27 milioni investiti nel Reggiano sulla rete idrica. VIDEO' dated 21 luglio 2019. The article text is partially visible, mentioning the involvement of the Region and the State, and listing the governor Stefano Bonaccini and regional assessor Simona Caselli. A video player is embedded but shows a 'Player error' message. On the right, there's a 'ULTIME NEWS' sidebar with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, a weather widget shows 'Sole e caldo' with a temperature of 33°C.

sanzioni penali): dei 110mila euro contestati ai bracconieri sul territorio ferrarese, ne sono stati infatti incassati appena 8mila.

danni e insidie Castagnoli ha annotato «un notevole rallentamento dell' attività dei bracconieri, misurata anche con il calo dei sequestri di pescato assieme a reti, storditori e altro materiale: solo quando troviamo assieme strumenti e "bottino" possiamo procedere». Il fenomeno aveva assunto dimensioni inquietanti, come fotografato da uno studio effettuato dall' Università di Ferrara: nei corsi d' acqua finiti nel mirino dei bracconieri in un decennio la fauna ittica si era ridotta del 40 per cento, e in alcuni casi si stava sfiorando la desertificazione.

La battaglia comunque non è finita. I bracconieri sviluppano sempre nuove tecniche per sfuggire ai sequestri.

L' ultima consiste nel pescare con gli storditori e le lunghe reti su di un canotto, tornare a riva e caricare in canotto con tutto il pesce direttamente dentro camion e furgoni, per dileguarsi in fretta.

--Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«È facile - dice Adamo - costruire comitati sempre pronti a dir di no a qualsiasi attività imprenditoriale, pubblica o privata , soprattutto quando le conseguenze ricadono sulle spalle degli altri. È anche facile dimenticarsi dai problemi che derivano dall' inattività, se questo giova alla popolarità di un politico o aspirante tale. Se un imprenditore - chiede retoricamente l' avvocato dell' azienda - non può lavorare nemmeno quando rispetta la legge, quali garanzie ha chi investe tempo e denaro nella propria attività?».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.